

28 Settembre 2013

ore 21

Chiesa di S. Bernardino

SOMMARIVA PERNO (Cn)

CONCERTO



Giovanni Selvaggi , arpa
Stefano Pellegrino, violoncello
Alessandra Rosso, pianoforte e armonium

Ingresso libero



PROGRAMMA

Ch. Gounod – Hymne à Sainte Cécile

R. Schumann – Adagio e Allegro

O. Respighi – Adagio con variazione

M. Tournier – Promenade

F. Bellini – Nocturne

M. Tedeschi - Elegia

G. Papin – Méditation

H. Busser – Le sommeil de l'Enfant Jésus

M. Bruch – Kol Nidrei

Giovanni Selvaggi, arpa
Stefano Pellegrino, violoncello
Alessandra Rosso, pianoforte



GIOVANNI SELVAGGI, nato a Torino da famiglia originaria della provincia di Cuneo, ha studiato arpa al Conservatorio Paganini di Genova\La Spezia diplomandosi con il massimo dei voti.

Si perfeziona in seguito con i Maria Oliva de Poli, Margherita Chiale e David Watkins.

Ha seguito inoltre i corsi di Diploma Accademico di II livello in discipline musicali sotto la guida della Prof.ssa Patrizia Radici presso il Conservatorio Ghedini di Cuneo.

Ha collaborato in qualità di prima arpa in diverse istituzioni lirico-sinfoniche tra le quali Il Teatro Regio di Torino, l'Orchestra sinfonica nazionale della RAI, il Teatro Bellini di Catania, l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Associazione Bruni Città di Cuneo, l'Orchestra Nazionale delle Fiandre ed ha partecipato a numerose produzioni Radio-Televisive della Rai radiotelevisione italiana.

Ha tenuto numerosi recitals di arpa sola e in formazioni da camera in diversi ambiti culturali e stagioni concertistiche.

All'attività concertistica affianca quella didattica in vari Istituti Civici Musicali, "Corelli" di Pinerolo, la Scuola Intercomunale di musica di Luserna. E' spesso chiamato in commissione d'esame presso vari conservatori italiani e concorsi giovanili.

Di particolare interesse è il video di presentazione dell'arpa, realizzato all'auditorium Rai di Torino, tutt'ora in uso presso le scuole medie.

STEFANO PELLEGRINO, nato a Cuneo nel 1987, ha compiuto gli studi scientifici parallelamente a quelli musicali. Ha studiato presso il Conservatorio "G.F. Ghedini" di Cuneo, diplomandosi a pieni voti in violoncello sotto la guida di Paola Mosca. Attivo come camerista, si è dedicato al quartetto d'archi sotto la guida di Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto d'Archi di Torino.

Collabora stabilmente in duo con la pianista Alessandra Rosso e l'arpista Giovanni Selvaggi.

Attivo anche in ambito jazz con la formazione The Duet, ha partecipato nel 2013 all'incisione del disco 'La stanza delle marionette'. Collabora inoltre con diverse orchestre, tra cui l'orchestra "Bartolomeo Bruni". Collabora con diverse Orchestre tra cui l'Orchestra "Bartolomeo Bruni" di Cuneo.

Nel 2007 ha eseguito, come solista, il concerto di Saint-Saens con l'Orchestra del Conservatorio "G.F. Ghedini". Si è distinto tra i finalisti nell'ambito del "Premio delle Arti 2009" (sezione Archi) che si è tenuto in marzo a Verona. Ha partecipato a diverse edizioni dei corsi musicali di Veruno (NO).

Suona un violoncello Aloisius Lanaro del 1975 appartenuto al M° Renzo Brancaleon.

ALESSANDRA ROSSO, allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento. Dal 2004 continua a Napoli l'approfondimento del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale. Relativamente alla musica da camera, ha frequentato un biennio di perfezionamento con il Trio Debussy, primo gruppo residente dell'Unione Musicale di Torino. Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione '96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione '99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica ('96-'98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga ('96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97). Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo. E' docente di Pianoforte, Teoria Musicale e Solfeggio presso l'Istituto Musicale "G. Mosca" di Boves.

Svolge intensa attività cameristica all'interno del circuito "Piemonte in Musica" e "Castelli in Scena"; diversi i concerti per "Società Corale Città di Cuneo", "Amici della Musica di Bra", "Amici della Musica di Busca", "Accademia Filarmonica di Saluzzo", "Verbania Musica", "Associazione Culturale Rassegna Musica Torino", "Opera Munifica Istruzione di Torino". Diversi i concerti liederistici (voce e pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino e il clarinetista Paolo Montagna. Esegue periodicamente concerti per il St. Francis Children Center di Kairune (Kenya) e l'orfanotrofio "La Crèche" di Betlemme.

BREVE GUIDA ALL'ASCOLTO (a cura di Alessandra Rosso)

Autori insoliti per una formazione insolita: si sarebbe potuto intitolare così il concerto di questa sera. E' sempre interessante scoprire nuove pagine di musica e nuovi autori, che, come spesso accade, sono importanti ma restano sconosciuti perché vissuti all'ombra dei grandi compositori. Fatta eccezione per Schumann, Gounod e Respighi (autore che meriterebbe di essere riscoperto ancora oggi!), i musicisti che proponiamo al vostro ascolto fanno parte di questa categoria...

Paul-Henri Büsser nacque a Tolosa, di ascendenza in parte tedesca. Entrò al Conservatorio di Parigi nel 1889, dove studiò organo con César Franck e composizione con Ernest Guiraud. Impiegato inizialmente come segretario di Charles Gounod ricevette preziosi consigli dal compositore, che lo aiutò a ottenere un lavoro come organista a Saint-Cloud. Nel 1893 vinse il Prix de Rome per la musica, e al suo ritorno dall'Italia iniziò la carriera come direttore d'orchestra. Su richiesta di Claude Debussy, Büsser diresse la quarta rappresentazione di "Pelléas et Mélisande". Divenne anche un protetto di Jules Massenet e suo carissimo amico.

Dal 1921 Büsser iniziò l'insegnamento al Conservatorio di Parigi, e fu promosso a professore di composizione nel 1931. L'Académie française lo elesse membro nel 1938. Sposò il celebre soprano drammatico Yvonne Gall (1885-1972). Büsser scrisse un'ampia gamma di composizioni, ma le sue opere più importanti sono state per il palcoscenico: "Daphnis et Chloé", "Colomba" e "Les Noces corinthiennes". Diverse opere teatrali dimostrano il suo spirito comico, specialmente "Le carosse du Santo Sacramento" e "Roxelane" così come la farsa "Diaforus 60", una rivisitazione de "Il malato immaginario" di Molière. Ha composto in un sofisticato stile compositivo, curando particolarmente l'orchestrazione pur rimanendo fedele alla tradizione francese del 19° secolo. Büsser morì a Parigi nel 1973, più che centenario.

Di Georges Papin si sa poco; oltre che abile compositore, era violoncellista, allievo al Conservatorio di Parigi di Jules Delsart.

Anche di Fermo Bellini non abbiamo molte notizie. Nato a Milano, vi viveva ancora nel 1858, secondo il Fetis. Aveva pubblicato presso Ricordi varie Fantasie di opere per diversi strumenti, un metodo per trombone e un trattato di strumentazione.

Riguardo a Luigi Maurizio Tedeschi, sappiamo che era arpista e compositore noto per il significativo contributo al repertorio del suo strumento. Visse a cavallo tra due secoli e ne esprime umori e atmosfere in modo esemplare. La sua biografia, lineare e così simile a quella di tanti altri musicisti, si riassume in poche tappe. Strumentista eccellente e 'dottore' in scienze naturali, concertista, compositore e poi docente, Tedeschi era nato a Torino nel 1867. Dopo aver studiato arpa al Conservatorio di Milano con Angelo Bovio e aver ottenuto nel 1890 il diploma con medaglia d'argento si trasferì a Parigi. Dal XVIII secolo capitale dei costruttori e concertisti d'arpa, Parigi manteneva il suo primato nonostante il sopravvento del pianoforte nella musica d'uso quotidiano avesse in parte oscurato i fasti dell'arpa. Lì Tedeschi si perfezionò con Felix Godefroid, stimato strumentista e compositore, per intraprendere poi una carriera concertistica che lo portò nelle maggiori città europee. Quindi, come di rito, la cattedra in Conservatorio, prima a Venezia, poi dal 1902 a Milano, e una carriera didattica degna di un caposcuola.

Arpista tra i maggiori del '900 è stato Marcel Tournier: il suo stile risentì fortemente della corrente impressionista e del melodismo romantico.

Max Bruch, tedesco, fu un celebre compositore e direttore d'orchestra apprezzato anche in America e in Russia. Dal 1890 al 1911 ottenne la cattedra di composizione presso l'Accademia di Berlino ed ebbe tra i suoi allievi Ottorino Respighi. Mentre la sua produzione strumentale ebbe un successo grandissimo, non altrettanta fortuna ebbero i suoi lavori teatrali. Fu un esponente del tardoromanticismo musicale tedesco all'interno del quale manifestò tendenze conservatrici. Si tenne lontano dalle nuove esperienze di Liszt, Brahms e Wagner per rifarsi piuttosto a Mendelssohn che stimava molto. La sua fama è oggi legata al famoso *Concerto per violino* op. 26 che scrisse trentenne e a *Kol Nidrei* per violoncello e orchestra, ispirate a melodie ebraiche risalenti al VII-VIII secolo.

